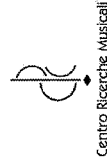
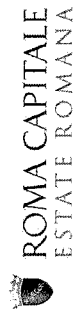


Iter Segnato

Domenico Guaccero è stato una figura essenziale per la diffusione e la maturazione della musica sperimentale a Roma, sia come didatta che come artista, particolarmente rispetto all'improvvisazione, all'alea e all'elettronica musicale, ambiti nei quali può essere riconosciuto come promotore di una vera scuola romana.

Questa eredità, a trent'anni dalla sua scomparsa, fermenta nei molti allievi dei suoi allievi che, insieme ad un suo vecchio compagno di musica, hanno voluto tracciare un percorso a partire dall'improvvisazione elettronica, che Guaccero tra i primi al mondo arrivò a sperimentare già negli anni Sessanta sul Synket, fino all'aleatorietà materica totale di Sinfonia 2.



in collaborazione con



sponsor



Accademia Filarmonica Romana - Giardini
Roma, 5 luglio 2014

Variazioni 3 (1969) per gruppo di 5 improvvisatori elettronici, voce e flauto. *Variazioni 3* è un brano per numero e tipologie di esecutori enormemente variabile, dal solo fino ad un'orchestra di 54 elementi. Eseguito qui in una formazione molto simile alla prima esecuzione della Biennale di Venezia del 1969, il brano consta di 9 variazioni basate sulla tripartizione di tutti gli elementi musicali possibili, dalle caratteristiche del suono (timbri, altezze, intensità) alla disposizione spaziale, fino ai rapporti variazione/staticità/silenzio, attraverso una partitura grafica di notevole impatto generata su un triangolo equilatero.

Luz (1973) per Trombone e Nastro Magnetico

Luz fa parte del trittico di lavori "Descrizione del corpo" ed è un brano per strumento grave e un suono elettronico costante. Nato per contrabbasso, è stato poi dedicato proprio al trombone Giancarlo Schiaffini che lo eseguì numerose volte. Il titolo significa in ebraico "plessò sacrale", qui rappresentato dalla ritualità della musica svolta in due pratiche le più opposte possibili: l'infinitamente variabile della partitura, decisamente aleatoria, e l'ineluttabilmente invariabile del suono acustico.

Black out (1975) per voce, flauto, trombone, violoncello e percussioni

Black out è un brano che utilizza, nel corso delle 9 sequenze eseguite senza soluzione di continuità, diverse forme improvvisative e aleatorie: altezze a maschere di tendenza a ritmo libero, successioni isocrone di altezze ed eventi sonori a percorso libero, scelta aleatoria di timbri e intensità con sequenza fissata, partitura grafica a campo libero e scelta di repertorio. Il brano si ispira sin dal titolo al clamoroso black out di New York del 1974.

Sinfonia 2 (1970) per 12 strumenti

Sinfonia 2 è universalmente considerato uno dei capolavori di Guaccero. Scritto per un numero di esecutori sempre multiplo di 12, questo brano rivisita le tradizionali strutture di composizione sinfonica utilizzando come sezioni non le diverse tipologie di strumenti ma 6 tipologie di materiale sonoro: altezze notate, musica classica, musica folk, musica jazz/rock, musica il più commerciale possibile e rumori della vita quotidiana. Il risultato è un collage sonoro di rara efficacia, capace di rappresentare le contraddizioni del mondo di suoni in cui è immerso l'uomo contemporaneo.

Gruppo di Interpretazione MetaDiapason

Nasce nel 2010 su iniziativa di Leonardo Zaccone, dall'esperienza del corso di "Tecniche improvvisative e Composizione aleatoria" di A. Sbordoni presso il Conservatorio di Roma, riunendo in seguito musicisti per la maggior parte provenienti dalla musica elettronica o da esperienze aleatorie.

Il Gruppo si propone di eseguire opere aperte e aleatorie sia del repertorio storico, anche extramusicale come performance sonore *fluxus*, sia di propria composizione, e ha pertanto un organico estremamente variabile.

Esbìtosi in vari festival di musica e di arte in Italia, nell'ottobre 2010 ha realizzato una performance presso il Padiglione Italia dell'Expo di Shanghai in Cina e nel 2012 ha realizzato un concerto a 50 anni dal primo concerto *Fluxus*, che è stato inserito nel Festival di Nuova Consonanza e trasmesso da Radio3.

La formazione per questo concerto:

Direttore Andrea Ceraso
Sax e elettronica Giuseppe Silvi
Synth e elettronica Pasquale Citera
Chitarra e elettronica Massimo Massimi
Batteria e elettronica Francesco Ziello
Oggetti sonori ed elettronica Paolo Gatti
Flauti Elena D'Alò e Andrea Salvi
Voce Virginia Guidi
Viola Roberta Rosato
Clarinetto Natale Romolo
Percussioni Fabio Cuozzo
Contrabbasso Federico Scaldas
Violoncello e oggetti sonori Leonardo Zaccone

Con la partecipazione di Giancarlo Schiaffini al Trombone

Cura del repertorio Leonardo Zaccone

Assistenti musicali Anna Terzaroli, Paolo Gatti
Regia del suono Cristian Paolucci